

## Notte movimentata, partono i lacrimogeni

CHIOMONTE - Ancora lacrimogeni alla Maddalena, nella notte tra sabato 16 e domenica 17. La serata al presidio si è svolta inizialmente come da programma,

coerentemente con quanto deciso nel corso dell'assemblea pomeridiana di sabato: concerto del gruppo "Terraferma" poi, intorno a mezzanotte, un centinaio di manifestanti si è recato in gruppo, come previsto, alla centrale di Chiomonte per azioni di pressione e di disturbo, svoltesi nelle pratiche consuete: cori di protesta e "battitura" con pietre e bastoni sulla cancellata e sui guard-rail nelle vicinanze.

I rinforzi dei carabinieri si sono mobilitati immediatamente e nell'arco di qualche minuto hanno raggiunto anch'essi il centinaio di unità e, poiché l'intensità della protesta andava via via crescendo, si sono avvicinati alla cancellata indossando preventivamente non solo i caschi protettivi, ma anche le maschere antigas. Intorno all'una e un quarto i cori hanno iniziato a scemare, così

come i manifestanti che, poco per volta, sono rientrati al presidio, ma non tutti. Una quindicina di persone ha infatti scelto di continuare la protesta individualmente e, intorno alle 3 di notte, ha intrapreso un'ulteriore azione di disturbo e di danneggiamento, più spinta e aggressiva rispetto alla precedente e rispetto alle linee di comportamento generale emerse e condivise nel corso dell'assemblea serale: alcuni hanno tagliato e rimosso completamente il filo spinato e le grate in ferro fissate alla cancellata come rinforzo.

Alle 3,45 le forze dell'ordine hanno dato al megafono un primo avvertimento, probabilmente non udito dai manifestanti a causa del rumore prodotto dagli stessi e ripetuto quindi una seconda volta, dopo la quale i carabinieri hanno iniziato a sparare i primi lacrimogeni: si sono contati una decina di spari, alcuni dei quali hanno raggiunto l'area da pranzo del presidio e addirittura la zona in cui si trovano le tende dei campeggiatori. I manifestanti si sono ritirati immediatamente poiché tutti sprovvisti di maschere e di qualsiasi possibile difesa, dettaglio che è la prova effettiva dell'intenzione esclusiva di disturbo e non di sfondamento.

Durante la mattinata e il pomeriggio di domenica la cancellata è stata nuovamente rinforzata con ulteriori barriere e filo spinato e nel corso dell'assemblea serale di domenica si è rimarcata l'importanza di una protesta che limiti le azioni individuali e che segua percorsi collettivi, organizzati e condivisi.

**Elisa Zorio**

